

Mostra fotografica di Omero Chiolo da "Villeggiante" I bambini del Mediterraneo

di **Francesco Perla**

Quando ci troviamo di fronte una fotografia diversi sono i modi di lettura, diversi gli apprezzamenti. Ci limitiamo a guardarle con superficialità oppure ci addentriamo nello specifico concedendoci magari qualche nota critica, possibilmente su un particolare che stimola la nostra attenzione. Gli appassionati poi vanno oltre e della foto ne osservano e valutano con cura anche caratteristiche tecniche e artistiche. La fotografia riproduce però altri aspetti. Essa è un ottimo mezzo attraverso il quale passano i nostri ricordi. Un fotogramma sul quale si accendono sorrisi o cadono lacrime di rimpianto o di tristezza. Ma dalle immagini di Omero Chiolo scopriamo un altro lato importante della fotografia. Essa diventa anche mezzo che spinge alla riflessione e alla conoscenza. Quante volte una immagine ci ha invogliato a riflettere e quante sono state le volte in cui da una fotografia abbiamo appreso notizie o siamo venuti a conoscenza di fatti di persone e di realtà a noi prima sconosciute. La riflessione e la conoscenza sono così quegli elementi che danno colore alla fotografia di Omero. La rendono un prezioso oggetto di valore da custodire gelosamente o da strappare per cancellare materialmente un ricordo non più gradito. Ed è proprio su questi elementi, della riflessione della conoscenza, che Omero Chiolo ha costruito la sua ultima collezione fotografica. Un fotoreportage realizzato tra le coste del Mediterraneo che ha come protagonisti principale i bambini. Tanti sono i Paesi bagnati dal Mar Mediterraneo e tante sono le diversità legate alla cultura, alla religione e al modo di

vivere che contraddistinguono i popoli che abitano queste terre. Per il fotografo palermitano sono i bambini la vera spia che mette in risalto queste diversità. Il loro stile di vita, l'alimentazione e i loro giochi sono totalmente diversi da quelli dei nostri bambini. Il Mediterraneo, così fotografato, diventa mare di confine tra due mondi: quello che vive nel quotidiano le gioie della povertà e quello ricco che gode, con tocchi di indifferenza, le delizie del capitalismo. Insomma il Mediterraneo è un bacino che nel suo insieme rappresenta la sintesi dell'irrisolto problema dell'uguaglianza tra i popoli. E come misura di questa dissomiglianza tra i popoli Omero Chiolo prende in



considerazione i bambini. Bambini che vivono la loro fanciullezza in povertà e bambini fotografati nel cospetto di una civiltà diversa, più emancipata e pertanto più ricca. I "bambini" di Omero hanno tutti un punto in comune: la stessa gioia di vivere, di comunicare, di conoscere il mondo che li circonda, la stessa volontà di sentirsi protagonisti della loro vita. Le immagini in b/n che ritraggono "I bambini del Mediterraneo" chiamano in causa la coscienza dell'osservatore su un problema a noi vicino, quello della diversità che genera disuguaglianza tra i popoli del Mediterraneo. La fotografia dell'artista palermitano si contraddistingue per la carenza di colori ma disegna un'arte comunicativa che invoglia alla riflessione. Un messaggio, un mezzo attraverso il quale è possibile conoscere le passioni dell'autore e capire ciò che questi intende far vedere agli occhi distratti dell'osservatore.